

## Le 4 priorità di azione per il sistema di welfare italiano

Il Think Tank “Welfare, Italia” ha individuato **4 ambiti d’azione** su cui il Paese dovrebbe agire per sostenere l’evoluzione del sistema di welfare nell’ottica di un **nuovo patto generazionale**.

### **1. Definire un disegno organico per invertire il trend demografico attraverso indirizzi che allineino l’Italia alle best practice europee**

Il Think Tank propone di definire un **disegno organico di lungo periodo** che tenga in considerazione la **multi-dimensionalità del fenomeno demografico** (economico, sociale, culturale) con l’obiettivo di invertire il trend demografico del Paese, prendendo a riferimento quei Paesi che meglio performano nei diversi ambiti individuati connessi all’evoluzione demografica (ovvero politiche familiari, conciliazione e immigrazione) e ponendosi come obiettivo quello di **allinearsi alle migliori best practice europee**.

La best practice sulle politiche familiari è rappresentata dalla **Francia**, che presenta il tasso di fertilità più alto a livello europeo e dove il quoziente familiare rende fiscalmente molto conveniente avere più figli. Traendo ispirazione dall’esperienza francese, l’obiettivo dell’Italia può essere di **umentare la dotazione finanziaria dell’Assegno Unico Universale**, che attualmente è riscosso per oltre 8 milioni di figli minorenni con un importo medio di 147 euro.

Con riferimento alle **politiche di conciliazione**, la best practice in Europa è quella della **Svezia**, primo Paese europeo per tasso di occupazione femminile e sesto per tasso di fertilità. L’ambizione dell’Italia può dunque essere quella di trasformare i **congedi di maternità** e paternità in congedi gender neutral, con possibilità di suddivisione del tempo tra madre e padre, e con una quota minima obbligatoria in capo al padre di **almeno 4 mesi** in linea con il best performer europeo (in questo specifico caso la Spagna): l’obiettivo è di sostenere una maggiore equità e collaborazione nei compiti di cura dei figli all’interno del nucleo familiare, che oggi gravano soprattutto sulle donne.

Rispetto infine **all’immigrazione**, un modello di riferimento può essere costituito dalla Germania, che per far fronte alla carenza di lavoratori ha avviato un processo di riforma delle politiche migratorie. Ispirandosi al caso tedesco, la proposta operativa è quella di introdurre sistemi premianti per gli stranieri extracomunitari in ingresso, che valorizzino il possesso di **qualifiche, esperienze e competenze professionali** coerenti con i fabbisogni del Paese.

### **2. Sostenere il ruolo del sistema sanitario nazionale aumentando gli investimenti e valorizzando appieno la componente integrativa**

Il Think Tank “Welfare, Italia” propone, anche per il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), un approccio integrato che parta dalla piena applicazione del PNRR agli investimenti diretti al **potenziamento organizzativo e strutturale del sistema**, alla valorizzazione del **capitale umano** e della **componente integrativa** in un modello che preveda l’integrazione tra sistema pubblico e privato.

Appare quanto mai necessario dunque **aumentare gli investimenti diretti** al SSN, allineando la percentuale di spesa sanitaria sul PIL alla media dell'Unione Europea e dei Paesi OCSE. I fondi dovrebbero essere indirizzati principalmente al riordino e potenziamento della **rete sanitaria territoriale** e alla **valorizzazione del capitale umano**.

Il Think Tank ritiene inoltre fondamentale valorizzare il contributo della **componente integrativa**, riconoscendo il **secondo pilastro complementare** come alleato del SSN per garantire il diritto alla salute. Il ruolo dei Fondi si inserisce coerentemente nel **percorso evolutivo del sistema di welfare italiano** verso un modello basato sui principi di velocità, flessibilità e personalizzazione delle prestazioni, mettendo a sistema i diversi attori (pubblici e privati for profit e no profit). Per una sua piena valorizzazione all'interno di questo contesto è, però, necessario affrontare alcuni **temi aperti**.

Nel dettaglio:

- i) **definire le prestazioni integrative**, superando le attuali incertezze legate alla perimetrazione delle prestazioni LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) ed extra-LEA, dovuta alla **confusione interpretativa delle norme**;
- ii) **identificare un sistema di monitoraggio puntuale** delle attività dei fondi sanitari integrativi, anche attraverso l'istituzione di una Authority del sistema della sanità integrativa, che vigili sulla governance dei fondi, garantendo trasparenza e livelli di capitalizzazione adeguati;
- iii) **realizzare una sistematica raccolta di dati sulle attività dei fondi** che, promuovendo una maggiore consapevolezza, ne valorizzi il ruolo come secondo pilastro del sistema sanitario;
- iv) **superare l'attuale ripartizione dei fondi di tipo A e B<sup>1</sup>** prevedendo un'unica categoria delineata secondo i vincoli dei fondi di tipo B, estesa anche ai lavoratori aventi **rapporti di lavoro diversi da quelli di tipo dipendente**, superando una ripartizione probabilmente non giustificata, anche considerando il ridotto sviluppo registrato dai fondi di tipo A (al 2020 sono 12);
- v) **incrementare il limite di deducibilità dei 3.615 euro**, introdotto a partire dall'anno 1998 e mai più adeguato, quantomeno in presenza di familiari a carico.

### 3. Aumentare gli strumenti e la flessibilità del sistema previdenziale integrativo

Il Think Tank "Welfare, Italia" propone di sostenere la **crescita del sistema previdenziale integrativo** nell'ecosistema di welfare del Paese introducendo nuovi strumenti di risparmio incentivato e aumentando la flessibilità dei fondi esistenti.

L'indirizzo operativo è di introdurre forme di **risparmio incentivato** – sul modello dei Children's Savings Accounts (CSA)<sup>2</sup> – per favorire il risparmio previdenziale integrativo fin dai primi anni di vita. L'obiettivo

---

<sup>1</sup> Fondi di tipo A: fondi sanitari integrativi del Servizio sanitario nazionale che erogano esclusivamente prestazioni sanitarie non comprese nei livelli essenziali di assistenza (LEA). Fondi di tipo B: enti, casse e società di mutuo soccorso che erogano prestazioni extra LEA, ma anche le prestazioni LEA previste nei loro regolamenti e nomenclatori. Fonte: Ministero della Salute

<sup>2</sup> Conti di risparmio utilizzati negli Stati Uniti specificamente per l'istruzione dei ragazzi, forniti attraverso programmi statali o locali o tramite organizzazioni senza scopo di lucro, in collaborazione con banche e istituti di credito.

è, da un lato, favorire l'accumulo di risorse finanziarie destinate all'istruzione e, dall'altro, rafforzare le aspirazioni e le aspettative familiari sull'istruzione dei figli. Tale modello potrebbe essere replicato prevedendo diverse finalità del risparmio, come, per esempio, quello destinato alla previdenza complementare.

Inoltre, il Think Tank "Welfare, Italia" ritiene prioritario introdurre strumenti per assicurare una **maggiore flessibilità della previdenza complementare**. Tra questi, la "portabilità" da un anno all'altro dell'ammontare di deducibilità fiscale non utilizzata, la possibilità di ottenere anticipazioni straordinarie sulla prestazione a prescindere dall'anzianità di iscrizione al verificarsi di particolari circostanze (ovvero eventi preventivamente definiti e localizzabili come una calamità naturale o una pandemia) e la possibilità di trasferire ai propri figli la posizione maturata dal titolare.

#### **4. Lanciare un piano per lo sviluppo delle competenze e potenziare il ruolo dei Centri per l'Impiego**

Il Think Tank "Welfare, Italia" propone di definire un **piano strategico sulla formazione delle competenze** basato sulle necessità emergenti delle imprese del Paese (manifattura e servizi), che focalizzi il cambiamento indotto dall'Intelligenza Artificiale (IA) nelle professioni e che identifichi percorsi di formazione per le nuove competenze coinvolgendo sia le istituzioni formative pubbliche (Università, scuole superiori, ITS) che l'offerta dei privati (es. corsi e certificazioni sull'utilizzo di software, ecc.).

Inoltre, si propone di **potenziare la capacità di intermediazione dei Centri per l'impiego**, con proposte operative che prevedono: i) **la creazione di banche dati nazionali**; ii) la digitalizzazione del servizio offerto dai Centri per l'Impiego attraverso un **"Fascicolo lavorativo del cittadino"**; iii) la creazione di specifiche **piattaforme digitali contenenti le offerte di lavoro e i percorsi di formazione e aggiornamento professionali** disponibili per rafforzare il **matching** tra i fabbisogni professionali delle imprese (per competenze, settori economici, filiere ecc.) e le competenze offerte dai cittadini.

Parallelamente alla definizione di tali percorsi, dovrà essere previsto un generale **rafforzamento del sistema dell'istruzione**, attraverso la creazione di un adeguato spazio fiscale tramite strumenti di debito nazionale, per esempio con l'introduzione di una **golden rule** in capitale umano a livello europeo: considerando le spese per la formazione all'interno della spesa per investimenti invece che nella contabilità della spesa corrente.